

Repertorio n. 73650

Raccolta n. 34120

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO DELLA
"FRUIT INNOVATION CENTER FOR SUSTAINABLE HORTICOLTURE
(FRESH)"

(Esente da bollo - art. 82 d.lgs. 117/2017)

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventiquattro, il giorno quattro del mese di dicembre, alle ore quindici e minuti quindici.

In Lugo

nella sede in via Provinciale Cotignola n. 17, avanti a me dottor Renato Giganti, notaio in Lugo, iscritto al Collegio del Distretto Notarile di Ravenna, alla presenza dei testimoni signori:

- RICCI MATTEO nato a Faenza (Ra) il giorno 11 settembre 1990, residente a Russi, via Garibaldi n. 25/1;

- GHETTI ANNACHIARA nata a Faenza (Ra) il 19 giugno 1985, residente a Cotignola, via Dante Alighieri n. 71/3,

è presente il signor:

- **BENEDETTI ANGELO** nato a Faenza (Ra) il 28 dicembre 1955, domiciliato per la carica ove segue, il quale dichiara di intervenire ed agire nel presente atto nella veste di Presidente della Fondazione denominata

**"FRUIT INNOVATION CENTER FOR SUSTAINABLE HORTICOLTURE
(FRESH) ETS"**

con sede a Lugo (Ra), via Provinciale Cotignola n. 17, codice fiscale 02771790397.

Il comparente della cui identità personale io notaio sono certo mi richiede di assistere, al fine di redigerne il verbale, alla riunione del Consiglio di Indirizzo della predetta Fondazione riunita in questo giorno, luogo ed ora per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Aumento del numero massimo dei componenti il Consiglio Direttivo da nove a dodici ed eliminazione del vincolo del numero dispari nella composizione del consiglio; conseguente modifica dell'art. 11 dello statuto;

2. Integrazione del Consiglio Direttivo.

Aderendo alla richiesta fattami, io Notaio do atto di quanto segue.

Assume la Presidenza della riunione, ai sensi dell'art. 13 dello statuto, lo stesso comparente il quale, dopo avere constatato e fatto constatare:

- che la riunione si svolge anche in teleconferenza ai sensi dell'art. 10 dello statuto, con modalità predisposte dalla stessa Fondazione;

- che è presente l'intero Consiglio di Indirizzo in persona di sé medesimo e dei signori Bassi Daniele, Corelli Grappadelli Luca, Giorgini Silver e Seppi Ernesto;

- che i presenti hanno dichiarato di essere informati degli argomenti all'ordine del giorno e non si oppongono allo

Registrato a Ravenna

il 06/12/2024

N. 13744 Serie 1T

Euro 200,00

svolgimento della presente riunione anche se non formalmente convocata,

dichiara

che la riunione è regolarmente costituita ai sensi di legge e di statuto.

Il Presidente illustra ai presenti che con delibera del Consiglio Direttivo di cui al mio verbale in data odierna, numero di repertorio precedente, in corso di registrazione, il Consiglio Direttivo ha formalizzato l'adesione alla Fondazione di tre nuovi "Fondatori" precisamente delle società "Dott. Nicola Coniglio s.r.l." con unico socio, "Futura s.p.a." e "Jingold s.p.a.".

E' emersa l'esigenza di dare adeguata rappresentanza in seno al Consiglio Direttivo anche a soggetti espressione dei nuovi "Fondatori" e, preliminarmente, occorre modificare l'art. 11 dello statuto innalzando da nove a dodici il numero massimo dei componenti di tale organo, con conseguente eliminazione del vincolo del numero dispari nella sua composizione.

Il Presidente mette, quindi, ai voti per alzata di mano la proposta sopra formulata e mi chiede di verbalizzare che il Consiglio di Indirizzo all'unanimità

delibera

- di aumentare da nove a dodici il numero massimo dei componenti del Consiglio Direttivo;
- di eliminare il vincolo del numero dispari nella composizione del Consiglio Direttivo;
- di modificare l'art. 11, primo comma, dello statuto come segue:

"Art. 11 - primo comma - Il Consiglio Direttivo è formato da un numero di componenti non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 12 (dodici), eletti dal Consiglio d'Indirizzo. I membri del Consiglio Direttivo rimangono in carica per 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili, fatte salve le disposizioni applicabili alle fondazioni di cui all'art. 26 del Codice ETS".

Il Presidente mi consegna il testo aggiornato dello statuto che si allega al presente verbale sotto la lettera "A", omissane la lettura per espressa dispensa avutane dal comparente.

Il Presidente passa a trattare il secondo punto all'ordine del giorno e illustra ai presenti l'opportunità di nominare tre nuovi componenti del Consiglio Direttivo in rappresentanza dei tre nuovi "Fondatori" che hanno aderito alla Fondazione.

Si tratta, in particolare, dei signori Coniglio Nicola Carmelo, Longanesi Gabriele e Fabbroni Cristina.

Terminata la propria esposizione, il Presidente, dopo breve discussione, mette ai voti per alzata di mano la proposta sopra formulata e mi chiede di verbalizzare che il Consiglio

di Indirizzo all'unanimità

delibera

- di nominare tre nuovi componenti del Consiglio Direttivo in persona dei signori:

* Coniglio Nicola Carmelo nato a Massafra (Ta) il 16 luglio 1975, in rappresentanza della società "Dott. Nicola Coniglio s.r.l." con unico socio;

* Longanesi Gabriele nato a Bagnacavallo (Ra) il 22 gennaio 1966, in rappresentanza della società "Futura s.p.a.";

* Fabbroni Cristina nata a Parma il 25 agosto 1979, in rappresentanza della società "Jingold s.p.a.", presso le cui sedi sociali viene eletto il rispettivo domicilio ai fini delle comunicazioni da parte della Fondazione.

L'assemblea conferisce, infine, al Presidente ogni potere per apportare al presente verbale ed allegato statuto tutte quelle variazioni, soppressioni e aggiunte eventualmente richieste in sede di iscrizione nel Registro Unico del Terzo Settore, senza necessità di convocare ulteriormente la riunione.

Indi null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la presente riunione, essendo le ore quindici e minuti trenta.

Io Notaio ho letto, alla presenza dei testimoni, al Comparente che l'ha approvato e con me sottoscritto questo atto per la maggior parte dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mia mano su un foglio del quale occupa due pagine intere e quanto di questa terza.

FIRMATO: BENEDETTI ANGELO - RICCI MATTEO - GHETTI ANNACHIARA
- RENATO GIGANTI NOTAIO

ALLEGATO "A" AL N. 34120 DI RACCOLTA**STATUTO****della Fondazione di Partecipazione****"Fruit Innovation Center For Sustainable Horticulture"****anche detta: "FRESH"****Art. 1 - Costituzione, denominazione e sede**

È costituita, su iniziativa di "UNITEC S.p.A.", "OROGEL FRESCO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA", "CONSORZIO MELINDA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" e "CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INNOVAZIONE DELLE FILIERE FRUTTICOLE APS" (i "**Fondatori**"), la fondazione denominata: **Fruit Innovation Center For Sustainable Horticulture (FRESH)** con sede in Lugo, Via Provinciale Cotignola n. 17.

La Fondazione potrà far uso della denominazione "Fondazione FRESH", ovvero "FRESH Foundation". A seguito dell'iscrizione nel registro unico del Terzo settore la Fondazione assumerà la denominazione "Fondazione FRESH ETS" ovvero "FRESH Foundation ETS".

L'eventuale trasferimento della sede sociale nell'ambito del medesimo Comune non comporta modifica statutaria e potrà essere decisa con delibera del Consiglio Direttivo. Delegazioni e uffici potranno essere costituiti sia in Italia che all'estero onde svolgere, in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione nonché di sviluppo ed incremento della necessaria rete di relazioni nazionali e internazionali di supporto alla Fondazione stessa. Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell'ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinato dal D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (come integrato dall'art.3 del D.Lgs. 3 agosto 2018 n.105) e succ. modificazioni (il "**Codice ETS**"), dal Codice Civile e leggi collegate.

La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.

Art. 2 - Scopi e attività strumentali, accessorie e connesse

La Fondazione forma, promuove e diffonde finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso lo svolgimento continuato di attività di interesse generale ai sensi dell'Art. 5 del Codice ETS, a favore dei Membri della Fondazione e di terzi, in Italia e all'estero.

In tale contesto, la Fondazione si ispira ai principi che hanno portato alla costituzione di "CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INNOVAZIONE DELLE FILIERE FRUTTICOLE APS" con sede ad Imola (Bo), viale Pampera n. 10, codice fiscale 90055370374, iscritta nel registro regionale dell'Emilia Romagna al n. 6498 in forza di delibera della Giunta Regionale n. 5550 del 2 aprile 2020, iscritta nel registro delle associazioni di promozione sociale della Regione Emilia-Romagna al n. 6498 del 2/4/2020.

La Fondazione in particolare si propone di:

- 1) rilanciare interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali attraverso le eccellenze della frutticoltura in senso lato, a partire dal contesto storico che ha gettato le basi del benessere economico e sociale in Romagna prima ed in Italia e nel mondo poi;
- 2) organizzare, curare e gestire attività di interesse generale con il reperimento e la diffusione, attraverso convegni, seminari, *webinar*, canali digitali e ulteriori piattaforme di comunicazione, di conoscenze, risultati scientifici che siano utili a rilanciare e sostenere la frutticoltura dell'Italia, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale;
- 3) promuovere la ricerca scientifica e studi di particolare interesse sociale relativi alla salvaguardia e alla valorizzazione delle risorse genetiche delle piante da frutto, compresi i percorsi paleobotanico, scientifico, artistico e letterario con particolare riferimento al pesco, oltre a tutte le altre specie di interesse frutticolo, anche in collaborazione con istituti universitari o di ricerca;
- 4) orientare le ricerche alla risoluzione dei problemi della frutticoltura, collocandoli in una prospettiva internazionale e promuovere l'adozione di tecnologie *smart* nella frutticoltura, anche attraverso *continuing education* mirata agli operatori delle filiere;
- 5) realizzare, su committenza dei Membri e/o terzi, studi finalizzati allo sviluppo e adozione di innovazioni scientifiche e tecnologiche nel settore della frutticoltura.

Per la realizzazione degli scopi prefissati e nell'intento di agire in favore di tutta la collettività, la Fondazione si propone di svolgere attività di interesse generale aventi ad oggetto:

- a) azioni volte al reperimento e alla diffusione delle migliori pratiche orientate alla sostenibilità, alla salvaguardia dell'ambiente, proponendo modelli di produzione, di condizionamento e conservazione di frutta, nel rispetto dei principi di etica sociale;
- b) promozione e realizzazione di progetti di ricerca nonché formazione relativi ai temi di cui alla precedente lettera a), nonché la raccolta e condivisione dei risultati delle ricerche svolte nell'ambito di predetti progetti (ivi inclusa la realizzazione di qualsiasi opera, anche di interesse pubblico, interagendo con tutti gli organismi ed istituzioni, nazionali ed internazionali, che condividano le proprie finalità);
- c) iniziative culturali e scientifiche relative alla museologia botanica e delle scienze agrarie, nonché i relativi studi, promuovendone la divulgazione anche tramite convegni ov-

vero qualsivoglia strumento di comunicazione, anche valorizzando i contenuti artistici, letterari, culturali ispirati dalla frutticoltura; potranno inoltre essere organizzate e gestite attività relative alla raccolta, catalogazione, conservazione ed esposizione al pubblico di documenti, testimonianze, attrezzature relative alla botanica, alla filogenesi, alla storia, alla etnografia e alla coltivazione degli alberi da frutto, oltre che alla utilizzazione dei loro prodotti;

d) promozione, sviluppo e diffusione di progetti anche per conto terzi e di strumenti editoriali e di comunicazione, nei limiti delle leggi vigenti in materia di Terzo Settore (D.L. 28/2023);

e) azioni atte a contribuire alla promozione, conservazione e utilizzazione delle risorse genetiche sotto ogni forma (ad esempio, collezioni di alberi viventi o di loro parti);

f) sviluppare progetti, anche di ricerca, personalizzati e innovativi commissionati da Membri o terze parti, sfruttando la condivisione di informazioni eventualmente fornite da altri Membri;

g) l'istituzione di un Centro di Documentazione specializzato per la catalogazione e diffusione al pubblico del materiale documentale raccolto;

h) favorire la partecipazione e lo scambio di informazioni con enti e/o operatori di qualsivoglia nazionalità, senza discriminazione di sesso o religione, ai fine di alimentare il confronto e il dibattito nel rispetto degli scopi della Fondazione con l'obiettivo di trasferire le conoscenze nell'ambito delle comunità di appartenenza;

i) istituire premi, borse di studio, scambi culturali;

j) amministrazione e gestione dei beni di cui la Fondazione sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti o detenuti dalla stessa;

k) svolgere ogni altra attività - ivi comprese quelle di promozione, sensibilizzazione, raccolta di fondi, supporto tecnico, economico, formativo, organizzativo - connessa o affine a quelle sopraelencate o al perseguimento delle finalità istituzionali e compiere, sempre nel rispetto della normativa di riferimento, ogni atto od operazione contrattuale necessaria o utile alla realizzazione diretta o indiretta degli scopi istituzionali;

l) stipula di ogni opportuno atto o contratto, anche finalizzato a conseguire il finanziamento dei progetti e delle attività della Fondazione, tra cui, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione.

Le attività di cui ai commi precedenti, o quelle ad esse direttamente connesse, sono rivolte ai Membri della Fondazione e a terzi, potranno essere rese anche a titolo oneroso, e sono svolte in modo continuativo e prevalentemente tramite le prestazioni volontarie e gratuite dei propri Membri. In caso di necessità è possibile assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo ai propri Membri nei limiti previsti dalla normativa vigente. La Fondazione potrà esercitare attività diverse da quelle di interesse generale ma ad esse strumentali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di Terzo Settore (D.L. 28/2023). La Fondazione può partecipare ovvero promuovere e partecipare alla costituzione di fondazioni, centri studi, enti e società (anche di capitali) e/o istituzioni, pubbliche e private che siano consoni alle proprie finalità e scopi previsti dal presente Statuto; può aderire o partecipare (i) alla costituzione di organismi internazionali; (ii) a bandi, concorsi e iniziative promosse a livello europeo, nazionale o locale, in linea con gli obiettivi statutari e riguardanti il settore della frutticoltura, restando inteso che tale partecipazione sarà condotta in modo trasparente e nel rispetto delle normative applicabili; e (iii) alla costituzione di associazioni, federazioni o confederazioni territoriali che non contrastino con le finalità, gli scopi, l'autonomia e la peculiarità della Fondazione stessa. La Fondazione può stipulare convenzioni e/o concludere accordi con enti privati e pubblici nazionali ed internazionali. In ragione, tra l'altro, delle attività di ricerca e studio di interesse scientifico promosse dalla Fondazione, la stessa potrà creare, essere titolare e/o concessionaria a sua volta di diritti di proprietà intellettuale, inclusi ma non limitati a brevetti, marchi, diritti d'autore e altre forme di protezione intellettuale, nell'ambito della frutticoltura. La gestione di tali diritti sarà svolta conformemente alle leggi vigenti e nei limiti definiti dal presente statuto.

Art. 3 - Vigilanza

Le Autorità competenti vigilano sull'attività della Fondazione ai sensi del Codice Civile e della legislazione speciale in materia di Terzo Settore (D.L. 28/2023).

Art. 4 - Patrimonio e risorse economiche

Il patrimonio della Fondazione è composto:

- a) dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti in denaro o beni mobili e immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai Fondatori, dai Partecipanti e/o da terzi;
- b) dai beni mobili e immobili che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione (ivi inclusi eredità, donazione e legati), compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
- c) dalle elargizioni in danaro, risorse e/o servizi da enti

o da privati (anche non Membri) con espressa destinazione a incremento del patrimonio;

- d) dalla parte di rendite non utilizzata che, con delibera del Consiglio Direttivo, può essere destinata a incrementare il patrimonio;
- e) da contributi attribuiti al patrimonio dall'Unione Europea e da organismi internazionali, dallo Stato, dalle regioni, da enti locali, da enti o da istituzioni pubbliche, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari.

Il Fondo di Gestione della Fondazione è costituito da:

- 1) entrate derivanti dal patrimonio e da prestazioni di servizi convenzionati della Fondazione medesima;
- 2) proventi delle cessioni di beni e servizi ai Membri e/o a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi statutari;
- 3) erogazioni liberali, contributi e/o finanziamenti in qualsiasi forma dei Membri e dei terzi;
- 4) eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
- 5) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento (ad esempio, feste, sottoscrizioni anche a premi);
- 6) contributi, non destinati al patrimonio, attribuiti dall'Unione Europea e da organismi internazionali, dallo Stato, dalle regioni, enti locali, enti o istituzioni pubbliche, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;
- 7) ogni altra entrata ammessa ai sensi del Codice ETS.

Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi. Tale fondo comune non sarà mai ripartibile fra i Membri durante la vita della Fondazione né all'atto del suo scioglimento, ai sensi della normativa vigente in materia di terzo settore.

Art. 5 - Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio e termine rispettivamente il 1° gennaio ed il 31 dicembre di ogni anno. Al termine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo approva il bilancio di previsione dell'esercizio successivo ed entro il 30 gennaio successivo redige il bilancio consuntivo di quello decorso e lo sottopone all'approvazione del Consiglio d'Indirizzo entro 30 (trenta) giorni.

Copia del bilancio consuntivo verrà messo a disposizione del Consiglio d'Indirizzo che ne ha all'ordine del giorno l'approvazione.

I documenti di bilancio - costituito dallo stato patrimo-

niale, dal conto economico e dalla nota integrativa, in ossequio alle norme vigenti tempo per tempo - dovranno essere redatti ai sensi del Codice ETS e delle relative norme di attuazione.

Gli organi della Fondazione, nell'ambito delle rispettive competenze, possono contrarre impegni e assumere obbligazioni nei limiti degli stanziamenti del bilancio approvato.

È vietato distribuire, anche in modo indiretto utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Gli avanzi di gestione debbono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 6 - Membri della Fondazione

I membri della Fondazione si dividono in: (i) Fondatori (ii) Partecipanti (congiuntamente, i "**Membri**"). Alla Fondazione possono aderire senza alcun tipo di discriminazione tutti i soggetti che decidono di perseguire lo scopo della Fondazione e di sottostare al suo Statuto.

Il numero dei Membri è illimitato e l'adesione alla Fondazione è a tempo indeterminato, fermo restando in ogni caso il diritto di recesso disciplinato all'art.7 del presente Statuto.

Fondatori

Sono Fondatori coloro che hanno sottoscritto l'atto costitutivo, ovvero hanno aderito alla Fondazione in tale veste, con atto pubblico e nelle forme di legge, secondo quanto previsto nel medesimo atto costitutivo ed hanno partecipato alla costituzione del fondo di dotazione e che saranno tenuti a corrispondere una quota annua nella misura che verrà prevista dal Regolamento ovvero deliberata dal Consiglio di Indirizzo, nonché di diritto l'ente "CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INNOVAZIONE DELLE FILIERE FRUTTICOLE APS" con sede ad Imola (Bo), viale Pampera n. 10, codice fiscale 90055370374, iscritta nel registro regionale dell'Emilia Romagna al n. 6498 in forza di delibera della Giunta Regionale n. 5550 del 2 aprile 2020 che sarà esentato dalla partecipazione alla dotazione del fondo di dotazione e dal versamento della quota annua.

Partecipanti

Possono ottenere la qualifica di "**Partecipanti**" le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono alla vita della medesima e alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali, con le modalità e in misura non inferiore a quella stabilita, anche annualmente, dal Consiglio d'Indirizzo ovvero con un'attività, anche professionale, di particolare rilievo o

con l'attribuzione di beni materiali o immateriali. Il Consiglio Direttivo potrà determinare con regolamento la possibile suddivisione e raggruppamento dei Partecipanti per categorie di attività e partecipazione alla Fondazione, sulla base dell'importo di contributo annuale, in particolare salva l'introduzione da parte del Consiglio Direttivo di altre categorie sono previsti: (i) Partecipanti Sostenitori i quali saranno tenuti al versamento di una quota annua come prevista dal Regolamento ovvero deliberata dal Consiglio di Indirizzo e (ii) Partecipanti Simpatizzanti i quali saranno tenuti al versamento di una quota annua come prevista dal Regolamento ovvero deliberata dal Consiglio di Indirizzo)

I Partecipanti potranno destinare il proprio contributo a specifici progetti rientranti nell'ambito delle attività della Fondazione.

I Partecipanti sono ammessi con delibera inappellabile del Consiglio Direttivo adottata con il voto favorevole della maggioranza. I Partecipanti devono espressamente impegnarsi a rispettare le norme del presente Statuto e del regolamento eventualmente adottato e non saranno ammessi alla Fondazione coloro che, tra l'altro, versino in conflitto di interessi rispetto agli obiettivi, agli scopi o alle attività della Fondazione.

La qualifica di Partecipante dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato ovvero la prestazione regolarmente eseguita, salvo le ipotesi di esclusione di cui al successivo art. 7. A tutti Partecipanti sono riconosciuti gli stessi doveri.

Le quote annue di contribuzione previste in Statuto potranno essere modificate dal Consiglio di Indirizzo su proposta del Consiglio Direttivo.

Art. 7 - Criteri di ammissione, esclusione e recesso

L'ammissione alla Fondazione, deliberata del Consiglio Direttivo, è subordinata alla presentazione di apposita domanda scritta di adesione alla Fondazione da parte degli interessati in cui si esplicita l'impegno ad attenersi al presente Statuto e a osservare gli eventuali regolamenti e le delibere adottate dagli organi della Fondazione. In caso di domanda presentata da soggetti diversi dalle persone fisiche, essa dovrà essere presentata dal legale rappresentante del soggetto che richiede l'adesione.

La deliberazione è comunicata all'interessato ed annotata nel libro dei Membri. L'eventuale rigetto della domanda deve essere comunicato in forma scritta entro 60 (sessanta) giorni all'interessato; la delibera è inappellabile.

Il Consiglio d'Indirizzo o il Consiglio Direttivo decidono l'esclusione di Fondatori e dei Partecipanti, per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto, tra cui, in via esemplificativa e non tassativa:

- (i) inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni e i conferimenti assunti come obbligo, ovvero previsti dal presente Statuto o dal regolamento interno alla Fondazione, trascorsi 3 (tre) mesi dal sollecito;
- (ii) condotta incompatibile con gli scopi della Fondazione di cui all'art. 2 e con il dovere di collaborazione con le altre componenti della Fondazione;
- (iii) comportamento contrario al dovere di prestazioni non patrimoniali;
- (iv) versare in conflitto di interessi rispetto agli obiettivi, agli scopi o alle attività della Fondazione;
- (v) persistenti violazioni degli obblighi statutari, degli eventuali regolamenti e deliberazioni adottate dagli organi della Fondazione.

Nel caso di enti e/o persone giuridiche, l'esclusione può aver luogo anche per i seguenti motivi:

- (i) trasformazione, fusione e scissione;
- (ii) trasferimento, a qualsiasi titolo, del pacchetto di controllo o sua variazione;
- (iii) ricorso al mercato del capitale di rischio;
- (iv) estinzione, a qualsiasi titolo dovuta;
- (v) apertura di procedure di liquidazione;
- (vi) liquidazione giudiziale e/o apertura delle procedure concorsuali anche stragiudiziali
- (vii) comportamenti idonei a provocare la revoca o la riduzione delle sovvenzioni statali, internazionale e/o comunitarie ricevute.

La qualità di Membro si perde altresì in caso di decesso.

L'esclusione dei Membri è deliberata formalmente dal Consiglio Direttivo. In ogni caso, prima di procedere all'esclusione, devono essere contestati per iscritto al Membro gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendo facoltà di replica. Sull'esclusione il Membro ha facoltà di fare ricorso contro il provvedimento al primo Consiglio d'Indirizzo della Fondazione utile. Fino alla data di svolgimento del Consiglio d'Indirizzo il provvedimento si intende sospeso. L'esclusione diventa operante dalla annotazione sul libro dei Membri a seguito della delibera del Consiglio d'Indirizzo che abbia ratificato il provvedimento di esclusione adottato dal Consiglio Direttivo.

I Membri possono, in ogni momento, recedere dalla Fondazione, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte. Il recesso deve essere comunicato in forma scritta alla Fondazione. Il Consiglio Direttivo ne prende atto nella sua prima riunione utile.

Il recesso o l'esclusione del Membro vengono annotati da parte del Consiglio Direttivo sul libro dei Membri.

Art. 8 - Diritti e obblighi dei Membri

I Membri hanno diritto a:

- (i) partecipare a tutte le attività promosse dalla Fondazione;
- (ii) godere dell'elettorato attivo e passivo, nei casi previsti dal presente Statuto; nel caso di persone giuridiche o enti il diritto ad accedere alle cariche della Fondazione è riconosciuto in capo ai loro legali rappresentanti o loro delegati;
- (iii) prendere visione di tutti gli atti deliberativi della Fondazione, con possibilità di ottenerne copia. Gli interessati dovranno inoltrare la richiesta al Consiglio Direttivo che, entro 60 (sessanta) giorni, dovrà esaminarla e disporre la messa a disposizione dei richiedenti degli atti richiesti.

I Membri sono obbligati a:

- (i) osservare il presente Statuto, i regolamenti interni (ove adottati) e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi della Fondazione;
- (ii) astenersi da qualsiasi comportamento che si ponga in contrasto con gli scopi e le regole della Fondazione;
- (iii) contribuire, nei limiti delle proprie possibilità, al raggiungimento degli scopi statutari secondo gli indirizzi degli organi direttivi.

Art. 9 - Organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:

1. il Consiglio d'Indirizzo;
2. il Consiglio Direttivo;
3. Advisory Board (organo facoltativo);
4. il Presidente della Fondazione;
5. il Segretario Generale (organo facoltativo);
6. l'Organo di Controllo;
7. Revisione legale dei conti.

L'elezione degli Organi della Fondazione non può essere in alcun modo vincolata o limitata nel rispetto della massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

Art. 10 - Consiglio d'Indirizzo

Composizione e poteri

Il Consiglio d'Indirizzo è il massimo organo deliberativo della Fondazione. Esso è l'organo sovrano della Fondazione e all'attuazione delle decisioni da esso assunte provvede il Consiglio Direttivo.

Il Consiglio d'Indirizzo è costituito da un numero variabile da 5 (cinque) a 15 (quindici) componenti, nominati per i tre quarti dai Fondatori e il restante quarto dai Partecipanti. I membri del Consiglio restano in carica fino a tre esercizi, salvo revoca da parte del soggetto che li ha nominati prima della scadenza del mandato, senza necessità di motivazione o giusta causa. Qualora venisse meno oltre la metà dei consiglieri, il Consiglio d'Indirizzo decade e si dovrà procedere alla sua ricostituzione. La carica di membro del

Consiglio d'Indirizzo è a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese vive documentate nei limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo. La veste di membro del Consiglio d'Indirizzo è compatibile con quella di membro del Consiglio Direttivo. Al fine di consentirne la migliore funzionalità e di evitare eventuali situazioni di stallo, il Consiglio d'Indirizzo dovrà essere costituito da un numero dispari di componenti.

Il Consiglio d'Indirizzo:

- nomina e revoca i componenti degli organi sociali;
- nomina il Presidente della Fondazione (che fa parte di diritto del Consiglio Direttivo), il Vice-Presidente della Fondazione; dell'Organo di Controllo e di Revisione;
- conferisce deleghe funzionali al nominato Segretario Generale;
- nomina e revoca i membri dell'Organo di Controllo o di Revisione;
- delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera sui provvedimenti di esclusione dei Membri in caso di ricorso; si esprime sulla reiezione di domande di ammissione;
- approva il bilancio consuntivo relativamente ad ogni esercizio;
- approva il Regolamento
- determina i contributi necessari all'equilibrio finanziario, compresi modalità, forme e tempi di versamento;
- fissa le linee di indirizzo dell'attività della Fondazione, eventuali piani pluriennali e budget annuali;
- destina eventuali avanzi di gestione alle attività istituzionali;
- delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla trasformazione, fusione o scissione e sullo scioglimento della Fondazione;
- delibera su tutto quanto viene ad essa demandato a norma di Statuto o proposto dal Consiglio Direttivo.

Convocazione e quorum

Le riunioni del Consiglio d'Indirizzo sono tenute di norma presso la sede della Fondazione ovvero nel luogo di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione, purché nel territorio della Repubblica italiana, fatta salva la possibilità di convocare riunioni in teleconferenza o videoconferenza. Esso si riunisce almeno 2 (due) volte all'anno nonché ogniqualevolta se ne ravvisi l'opportunità o ad istanza di almeno la metà dei Membri ovvero dai 2/3 (due terzi) del Consiglio Direttivo. Il Consiglio d'Indirizzo è convocato dal Presidente della Fondazione senza obblighi di forma purché con mezzi idonei, di cui si abbia prova dell'avvenuta ricezione, almeno 5 (cinque) giorni prima della data fissata per la riunione. In difetto di tale formalità, il Consiglio

d'Indirizzo è comunque validamente costituito se risultano presenti tutti i Consiglieri. In caso di sua assenza od impedimento, la convocazione è effettuata dal Vice-Presidente; in caso di assenza od impedimento anche del Vice-Presidente, la convocazione è effettuata dal Consigliere più anziano. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e del relativo ordine del giorno, nonché le medesime indicazioni per l'eventuale seconda convocazione, che può svolgersi anche ad un'ora di distanza dalla prima. In caso di urgenza, la convocazione avviene con 3 (tre) giorni di preavviso.

Il Consiglio d'Indirizzo si riunisce validamente in prima convocazione con la presenza dei 2/3 (due terzi) dei suoi membri. In seconda convocazione, la riunione è valida con la presenza della maggioranza dei membri. Le riunioni sono presiedute dal Presidente della Fondazione o in caso di sua assenza od impedimento dal Vice-Presidente della Fondazione. In caso di assenza anche del Vice-Presidente, la riunione sarà presieduta dal Consigliere più anziano. Delle adunanze del Consiglio è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede il Consiglio medesimo e dal segretario.

È ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio d'Indirizzo si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi requisiti, il Consiglio d'Indirizzo si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Il Consiglio d'Indirizzo delibera a maggioranza assoluta dei presenti, salvo (i) per modificare lo Statuto occorrono, in prima convocazione il voto favorevole della metà più uno, in seconda convocazione occorre la presenza, in proprio o per delega, di almeno metà e il voto favorevole dei 3/4 dei presenti, (ii) per deliberare lo scioglimento della Fondazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno 3/4 dei Consiglieri d'Indirizzo.

Art. 11 - Il Consiglio Direttivo

Composizione e poteri

Il Consiglio Direttivo è formato da un numero di componenti non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 12 (dodici), eletti dal Consiglio d'Indirizzo. I membri del Consiglio Direttivo rimangono in carica per 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili, fatte salve le disposizioni applicabili alle fondazioni di cui all'art. 26 del Codice ETS.

Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno dei componenti il Consiglio Direttivo decada dall'incarico, il Consiglio d'Indirizzo provvede alla sostituzione nella sedu-

ta immediatamente successiva; oppure il Consiglio Direttivo può provvedere alla sua sostituzione, nominando il primo tra i non eletti, salvo ratifica da parte del Consiglio d'Indirizzo immediatamente successiva, che rimane in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio Direttivo.

Nel caso in cui oltre la metà dei membri del Consiglio Direttivo decada, il Consiglio d'Indirizzo deve provvedere alla nomina di un nuovo Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo:

- cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio d'Indirizzo;
- propone - in accordo con il Presidente - al Consiglio d'Indirizzo le linee generali dell'attività della Fondazione ed i relativi obiettivi e programmi, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui agli articoli 2 e 3 del presente Statuto;
- nomina eventuale dell'Advisory Board e - se richiesto dal Presidente - del Segretario Generale;
- nomina - ove previsti dal regolamento interno - il direttore generale e il segretario della Fondazione tra il personale incaricato;
- predispone il bilancio di previsione e consuntivo;
- delibera sulle domande di nuove adesioni e sui provvedimenti di esclusione dei Membri;
- delibera inerenti la gestione del patrimonio della Fondazione e del Fondo di gestione;
- delibera l'approvazione dell'eventuale regolamento interno e le sue variazioni, Codice Etico e Carta dei Valori;
- procede all'accettazione di eredità, legati e contributi;
- propone eventuali modifiche statutarie all'approvazione del Consiglio d'Indirizzo;
- provvede alle attività di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano spettanti al Consiglio d'Indirizzo tra cui delegare specifici compiti ai Consiglieri;
- determina con delibera il limite massimo annuale di rimborso spese vive sostenute dagli altri Organi della Fondazione nell'esercizio delle loro funzioni;
- delibera su tutto quanto viene ad essa demandato a norma di Statuto o proposto dal Consiglio d'Indirizzo.

Convocazione e quorum

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono tenute di norma presso la sede della Fondazione ovvero nel luogo di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione, purché nel territorio della Repubblica italiana, fatta salva la possibilità di convocare riunioni in teleconferenza o videoconferenza. Il Consiglio Direttivo è convocato con comunicazione scritta senza obblighi di forma purché con mezzi idonei, di cui si abbia prova dell'avvenuta ricezione, almeno 5 (cinque) giorni prima della data fissata per la riunione. In difetto di tale formalità, il Consiglio Direttivo è comunque validamen-

te costituito se risultano presenti tutti i Consiglieri. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e del relativo ordine del giorno. In caso di urgenza, la convocazione avviene con 3 (tre) giorni di preavviso.

È convocato ogni qualvolta il Presidente della Fondazione lo ritenga opportuno, o quando almeno i 2/3 (due terzi) dei componenti ne facciano richiesta. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente della Fondazione o in caso di sua assenza dal membro più anziano di età.

È ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio Direttivo si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi requisiti, il Consiglio Direttivo si considera tenuto nel luogo in cui si trova chi presiede e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Assume le proprie deliberazioni con la presenza della maggioranza dei suoi membri ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

Nel caso in cui il Consiglio Direttivo sia composto da solo tre componenti, esso è validamente costituito e delibera quando sono presenti tutti i suoi membri. I verbali di ogni adunanza del Consiglio Direttivo, redatti in forma scritta da chi ha svolto le funzioni da segretario (nel caso non venga nominato preventivamente) e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto l'adunanza, vengono conservati agli atti.

Art. 12 - Advisory Board

Il Consiglio Direttivo ha facoltà di istituire un Advisory Board, quale organo di consulenza tecnico/scientifica della Fondazione composto da 3 (tre) a 7 (sette) esperti di particolare valore, italiani e internazionali, del settore, tenuto conto delle aree di attività e degli scopi della Fondazione.

La nomina dei membri dell'Advisory Board e del presidente dell'Advisory Board è espressa dal Consiglio Direttivo. La carica di membro dell'Advisory Board è a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese vive documentate nei limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo.

L'Advisory Board, ove istituito, viene convocato dal suo Presidente anche per posta elettronica, con congruo anticipo, e può svolgersi, sempre, anche da remoto (all'uopo richiamandosi le norme di dettaglio del presente Statuto). L'Advisory Board ha funzione meramente consultiva e propositiva in generale sulle scelte strategiche e programmatiche di carattere tecnico-scientifico della Fondazione.

Art. 13 - Il Presidente

Il Presidente della Fondazione è nominato dal Consiglio d'Indirizzo stesso al proprio interno. Il Presidente della Fondazione nominato in sede di atto costitutivo dai Fondatori resterà in carica per un solo esercizio, eventualmente rinnovabile per un ulteriore esercizio, salvo rinuncia o recesso. I Presidenti successivi restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Presidente della Fondazione presiede il Consiglio d'Indirizzo e il Consiglio Direttivo, stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, le presiede e coordina l'attività della Fondazione con criteri di iniziativa per tutte le questioni non eccedenti l'ordinaria amministrazione.

In particolare, il Presidente provvede a:

- predisporre i programmi di attività e gli obiettivi della Fondazione, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui agli Artt. 2 e 3 del presente Statuto, da presentare annualmente all'approvazione del Consiglio d'Indirizzo;
- predisporre l'eventuale regolamento della Fondazione, Codice Etico e Carta dei Valori da sottoporre al Consiglio Direttivo per l'approvazione;
- individuare gli eventuali dipartimenti operativi ovvero i settori di attività della Fondazione;
- curare le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi italiani e stranieri, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

Al Presidente della Fondazione è attribuita la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

In caso di sua assenza o impedimento le sue funzioni spettano al Vice-Presidente della Fondazione, anch'esso nominato dal Consiglio Direttivo. In caso di accertato definitivo impedimento o di dimissioni, spetta al Vice-Presidente della Fondazione convocare entro 30 (trenta) giorni il Consiglio d'Indirizzo per l'elezione del nuovo Presidente.

Il Presidente della Fondazione cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e, in casi eccezionali di necessità e urgenza, ne assume i poteri. In tal caso egli deve contestualmente convocare il Consiglio Direttivo per la ratifica del suo operato.

Art. 14 - Segretario Generale

Il Consiglio d'Indirizzo, su indicazione del Presidente della Fondazione, può nominare il Segretario Generale, tra i soggetti dotati di specifiche competenze e professionalità.

Al Segretario Generale sono affidati tutti o parte dei poteri di gestione della Fondazione. La natura e la qualifica del rapporto, le modalità e i limiti della collaborazione vengono stabiliti, su proposta del Presidente della Fondazione, dal Consiglio Direttivo, alle cui riunioni il Segretario

Generale può partecipare, senza diritto di voto.

Il Segretario Generale è responsabile del raggiungimento degli obiettivi programmati dal Consiglio Direttivo ed in particolare della realizzazione dei programmi e progetti attuativi e del loro risultato, nonché della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa della Fondazione, incluse le determinazioni organizzative e di gestione del personale dal punto di vista organizzativo, di direzione, coordinamento, controllo e di istruttoria dei provvedimenti disciplinari. Il Segretario Generale cura l'esecuzione degli atti del Presidente ovvero degli atti e/o funzioni da quest'ultimo delegati.

Al Segretario Generale è attribuita la rappresentanza legale della Fondazione.

Art. 15 - Organo di Controllo - Revisione legale dei conti

L'Organo di Controllo è un organo collegiale o monocratico nominato dal Consiglio di Indirizzo. Il collegio si compone di tre o cinque componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, eletti dal Consiglio d'Indirizzo anche fra i non Membri. Devono inoltre essere nominati due supplenti. Ai componenti dell'Organo di Controllo si applica l'articolo 2399 del Codice Civile e devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del Codice Civile. Nel caso di Organo di Controllo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di Controllo:

- vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
- esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro;
- esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del Codice ETS;
- attesta che il bilancio d'esercizio sia stato redatto in conformità alle norme di legge. il bilancio d'esercizio dà atto degli esiti del monitoraggio svolto.

Salvo quanto previsto dall'articolo 30, comma 6 del Codice ETS, un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro sono nominati solo qualora ricorrano i presupposti previsti dall'art. 31 del Codice ETS. Tale Organo di Revisione, nominato dal Consiglio d'Indirizzo (i) ha funzioni di controllo amministrativo-finanziario, (ii) è composto da persone iscritte nel registro dei Revisori Contabili, (iii) è organo tecnico contabi-

le della Fondazione, (iv) accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di rendiconto, redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa.

L'Organo di Controllo e l'Organo di Revisione, se nominato, restano in carica per la durata del Consiglio Direttivo e i suoi membri sono rieleggibili.

Predetti organi possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo e alle riunioni del Consiglio d'Indirizzo, senza diritto di voto, e predispone la propria relazione annuale in tema di bilancio consuntivo.

I componenti dell'Organo di Controllo e dell'Organo di Revisione possono in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Art. 16 - Clausola compromissoria

Qualsiasi controversia dovesse sorgere per l'interpretazione e l'esecuzione del presente Statuto tra gli organi, tra i Membri, oppure tra gli organi e i Membri, in relazione alla Fondazione, sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale; l'arbitro sarà scelto di comune accordo fra le parti contendenti; in mancanza di accordo entro 30 (trenta) giorni, la nomina dell'arbitro sarà effettuata dal Presidente del Tribunale di Bologna.

Art.17 -Assicurazione dei volontari

I Membri volontari che prestano attività di volontariato sono assicurati per malattie, infortunio, e per la responsabilità civile verso i terzi ai sensi del Codice ETS.

Art. 18 -Scioglimento

Lo scioglimento della Fondazione deve essere deliberato dal Consiglio d'Indirizzo con il voto favorevole di almeno 3/4 dei Consiglieri. In caso di scioglimento della Fondazione per qualunque causa, il patrimonio residuo è devoluto con deliberazione del Consiglio Direttivo, previo parere positivo dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del terzo Settore, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri Enti del terzo settore che perseguono finalità analoghe oppure a fini di pubblica utilità e comunque a fini di utilità sociale secondo le disposizioni dell'organo sociale competente. Il parere è reso entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della richiesta che l'ente interessato è tenuto a inoltrare al predetto Ufficio con raccomandata a/r o secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, decorsi i quali il parere si intende reso positivamente. Gli atti di devoluzione del patrimonio residuo compiuti in assenza o in difformità dal

parere sono nulli.

I beni affidati in concessione d'uso alla Fondazione, all'atto dello scioglimento della stessa tornano in disponibilità dei soggetti concedenti.

Art.19 - Rinvio

Per quanto non espressamente riportato in questo Statuto si fa riferimento al Codice Civile e al Codice ETS.

FIRMATO: BENEDETTI ANGELO - RICCI MATTEO - GHETTI ANNACHIARA
- RENATO GIGANTI NOTAIO

